

Unicità fonte

14 - Vi è, poi, da segnalare che i collaboratori appartenevano a differenti “clans”¹ (Lauro alla cosca Condello, Barreca all’omonimo “clan”, Ierardo Michele al gruppo Iamonte, Scopelliti Giuseppe alla cosca Imerti, Iero Paolo dapprima al “clan” Labate e, successivamente, al gruppo Nicolò-Rosmini-Serraino, Gregorio Giuseppe alla cosca Bellocco, Pino Franco all’omonimo “clan”, Magliari Alberto alla cosca di Altomonte, Vitelli Giuseppe al “clan” Perna etc.), per cui godevano di autonome fonti di informazione, ma facevano anche parte tutti della “ndrangheta” e il Romeo è indicato quale appartenente proprio a tale organizzazione criminosa e, più specificatamente, alla cosca De Stefano-Tegano, cosicchè i collaboratori erano in grado di fornire notevoli contributi probatori.

¹ Ciò non è vero perché le singole circostanze si riferiscono a periodi diversi e lontani tra loro sicchè i collaboratori potevano essere dello stesso schieramento. Ad esempio: negli anni 70 sino alla prima guerra di mafia, Lauro e Barreca per loro ammissione appartenevano allo stesso gruppo malavitoso.